

## IN ATTESA DI UNA COMPLETA VALORIZZAZIONE

### Intervento di Nicola Berlucci

Ci si potrebbe domandare perché il castello sin dal momento della sua cessione al Comune di Brescia da parte dei militari alla fine dell'800, non si sa mai riuscito ad ottenere una completa valorizzazione e un apprezzamento da parte dei cittadini bresciani, fatta forse eccezione per il noto periodo dello zoo.

Una risposta può essere trovata nell'estrema complessità, frammentazione ed articolazione del complesso monumentale: si pensi alle sue estese superfici e alle innumerevoli funzioni presenti nel castello, citiamo solo rapidamente quelle museali, l'Unione Astrofili, il club Ferromodellistico Bresciano, il Ronco capretti con la produzione del vino Pusterla, le iniziative sportive e culturali, i bar e i possibili nuovi ristoranti, il cinema all'aperto, i campi da tennis... se si analizza tutto questo si può comprendere il perché di questa mancata valorizzazione, la mancanza di un programma coordinato e globale.

E' importante notare che di tutta l'area del castello solo una piccola parte è rappresentata dalle aree coperte; abbiamo circa 8.500 metri quadrati coperti, di cui soltanto 2.500 attualmente utilizzati contro gli oltre 6500 che potrebbero essere ancora resi visitabili, mentre abbiamo più di 150.000 metri quadrati di superfici verdi quali il parco La Montagnola, le pendici del Cidneo, il ronco Capretti e gli oltre 40 mila metri di verde all'interno della cinta muraria della fortezza.

Anche in questi anni il castello è stato comunque utilizzato e risulta essere molto amato dai cittadini, tanto che ad ogni iniziativa si ottiene il pienone: si pensi alle 12 mila persone che visitarono il castello in occasione delle giornate del FAI o ad altri eventi che riescono ad attirare migliaia di persone, pur se poco pubblicizzati e pur con la nota difficoltà di accessibilità per la mancanza di mezzi pubblici, e allora dove sta il problema che non ne consente una completa rivitalizzazione?

Il problema è che qualsiasi funzione che dovesse essere pensata per il castello è strettamente legata alle altre funzioni, in maniera biunivoca e simbiotica: un ristorante può vivere soltanto se vi sono sufficienti iniziative che garantiscano un flusso di persone costante, un bar può essere appetibile per un imprenditore privato soltanto se il numero di visitatori dei musei è sufficiente per garantirne l'apertura e la redditività e così si potrebbe continuare per tutte le possibili iniziative che potrebbero vedere la partecipazione di privati.

Tramite la preparazione di bandi pubblici, evitando spese ingenti da parte dell'Amministrazione Pubblica, si potrebbero ottenere i risultati sperati.

Vorrei stabilire un punto fondamentale, spesso riportato come "giustificazione" per la mancanza dei risultati, **non è vero che per valorizzare il castello servono somme importanti**, attualmente non disponibili, si potrebbero portare avanti tantissime azioni con pochi fondi pubblici ed attirando i privati con ottimi risultati.

Faccio solo qualche esempio: impostare una stagione di musica o spettacoli e cinema all'aperto nella fossa viscontea, organizzare un festival florovivaistico in primavera, indire un bando pubblico per la risistemazione della palazzina Haynau da parte di privati con concessione decennale in

cambio di una garanzia di apertura dei musei e di un sufficiente numero di manifestazioni culturali, creare un info point del castello e uno spazio con la storia millenaria del luogo, realizzare una mostra di arte contemporanea negli spazi verdi, organizzare meglio e sostenere la già ottima attività dell'Associazione Speleologica Bresciana che porta già migliaia di persone all'anno nelle parti meno accessibili, creare una convenzione con l'Associazione Ente Protezione Animali e dare a loro degli spazi per curare gli animali feriti oppure, ancora, concedere una concessione per realizzare sul grande prato di oltre 2000 metri quadrati, posto al di sopra del serbatoio dell'acquedotto, appena fuori dalle mura, un parco giochi intelligente, con giochi naturali o tematici, per i bambini più piccoli, infine organizzare una serie di percorsi sportivi sulle pendici del castello adatti a tutte le età.

E' evidente che tutte queste iniziative non hanno bisogno di grandi fondi; l'unico intervento di una certa consistenza da cui il Comune non potrà esimersi in futuro, dovrebbe essere la realizzazione di una serie di ascensori per garantire agli anziani e ai disabili l'accessibilità del castello fino all'altezza della torre Mirabella e dell'Arce, cosa attualmente impensabile, e la completa risistemazione del Museo delle Armi, per renderlo più moderno, più interattivo e per sfruttare i grandi spazi dei piani interrati, con l'inserimento di book shop e servizi igienici.

In mancanza di un **nuovo approccio multidisciplinare** nessuna funzione potrà vivere da sola e avrà vita breve e scarsi risultati, come è avvenuto negli ultimi 50 anni: *l'Amministrazione con l'aiuto degli Amici del Cidneo* potrebbe formulare un programma certo e definito a medio termine, programma che sarà necessario a chiunque voglia investire in questa struttura tanto amata ma così poco frequentata.